



**COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI  
NAZIONALE**



## **Tempo di iscrizioni**

**Scuola dell'Infanzia, Elementare,  
Media e Superiore**

**Avvertenze per l'uso**

# Indice

Premessa	pag. 3
Scuola dell'infanzia	pag. 4
Scuola elementare	pag. 5
Primo ciclo - <i>Scuola Secondaria di primo grado (Scuola Media)</i>	pag. 7
Secondo ciclo - <i>Scuola Secondaria superiore</i>	pag. 9

## Premessa

La Legge 53 del 28 marzo 2003 riguardante la scuola, al pari delle altre leggi berlusconiane, è stata presentata dall'imponente apparato mediatico a disposizione del Presidente del Consiglio come una riforma epocale che usava uno slogan accattivante: "la scuola cresce proprio come te". Da genitori e da cittadini abbiamo espresso in molti modi la nostra contrarietà ad una riforma che costruisce una scuola per ogni ceto sociale: una scuola dell'infanzia ridotta all'assistenza, una elementare e media per il popolo, ridotta nelle ore e nel personale, il liceo per il ceto benestante, il professionale per il popolo minuto ed intermedio. Una vera e propria restaurazione che blocca la mobilità sociale, che nega il ruolo di promozione e coesione affidata alla scuola dalla Costituzione di questo paese e perseguita sia pur fra mille ritardi, dai Governi repubblicani del secondo Novecento.

Oggi è tempo di iscrizioni. Tra incertezze e confusioni dobbiamo operare delle scelte in una scuola in parte del suo percorso "riformata". Le indicazioni che seguono vogliono accompagnare un momento importante per tanti bambini di questo paese, per garantire loro un percorso di qualità, in un contesto educativo accogliente, dai tempi distesi e condiviso.

### **Se vuoi maggiori informazioni, vedi:**

*Legge delega 28/3/2003 N. 53; D.L.vo 19/2/2004 N. 59; C.M. sulle iscrizioni 13/1/2004 N. 2; C.M. applicativa 5/3/2004 N. 29; D.L.vo 286 19/11/2004 sul Servizio Nazionale di Valutazione; C.M. sugli strumenti di valutazione 3/12/2004 N. 85; C.M. del 30/12/04 N. 90; D.M. prot.29 dicembre 2004.*

**I testi sono disponibili sul sito del Coordinamento Genitori Democratici [www.genitoridemocratici.it](http://www.genitoridemocratici.it)**

**La Circolare per le iscrizioni all'anno scolastico 2005/6 è la numero 90 del 30 dicembre 2004. Ancora una volta è stata emanata senza che siano state ascoltate le associazioni dei genitori!**

**Non è migliore rispetto a quella dell'anno scorso, anzi! I tagli della legge finanziaria sulla scuola non consentono di prefigurare la tenuta di una scuola di qualità per tutti se non utilizziamo la possibilità di compiere delle scelte che vadano in questa direzione. Il Ministero, inoltre, tende a dare per già avvenuta l'applicazione della Legge 53 con buona pace dell'articolo 117 della Costituzione Italiana, quello sull'autonomia, per cui, tra l'altro, all'interno dell'orario minimo e massimo indicato dallo Stato, ogni scuola può scegliere l'orario più congeniale alla domanda di istruzione. Nessun obbligo quindi a scegliere solo le 27 ore!**

## Scuola dell'Infanzia

### *Cosa dice la Legge 53*

Possono iscriversi in anticipo alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile del 2006, ma transitoriamente possono iscriversi in anticipo i bambini che compiono i tre anni entro il 28 febbraio 2006. Le scuole accettano le iscrizioni degli anticipatari, ma potranno farli frequentare solo se si verificheranno concretamente le seguenti condizioni:

- esaurimento delle liste di attesa dei bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2005 nella scuola o nel Comune;
- disponibilità di posti e personale nella scuola;
- garanzia da parte comunale delle condizioni logistiche (trasporti, mense, attrezzature);
- conclusione della trattativa contrattuale per la definizione delle nuove figure professionali necessarie all'accoglimento dei più piccoli e di modelli organizzativi adatti.

L'anticipo potrà avvenire solo con carattere sperimentale, come dice la stessa Legge/53, e quindi la scuola dovrà decidere se intende affrontare questa esperienza. Inoltre il Ministero potrebbe comunicare in seguito che il personale insegnante necessario, visti i tagli, non c'è.

Per questo è necessario per le famiglie informarsi circa le condizioni reali del servizio che la scuola mette in campo.

Le famiglie possono scegliere di far permanere i bambini a scuola per 25 o per 40 o per 48/49 ore a settimana.

### *I problemi*

L'anticipo non è stato pensato per garantire un diritto o per elevare la qualità del sistema educativo italiano, ma per risolvere un problema che con i bambini non ha nulla a che fare: far uscire da scuola gli alunni italiani a 18 anni, come gli altri giovani europei. Da qui l'anticipo, che però non si può praticare perché i Comuni sono strangolati dal governo e devono tagliare i servizi, e il Ministero non garantisce il personale in più e qualificato.

Allora, l'inserimento di bambini in una stessa sezione dove la differenza di età può essere di sei mesi (differenza enorme a quell'età), senza personale in più e con qualifica specifica, senza locali e giochi adatti, non può che dequalificare la scuola dell'infanzia, ridotta a pura custodia.

### *Suggerimenti per tutelare il diritto ad una istruzione di qualità*

All'atto dell'iscrizione occorre essere ben informati sulle condizioni di erogazione qualitativa del servizio.

Innanzitutto, per evitare un servizio di pura custodia (quale sarebbe quello delle 25 ore settimanali), la quantità oraria migliore per noi è quella di 40 ore: ciò consente ai docenti di programmare un servizio di qualità e favorisce la socializzazione.

In ogni caso raccomandiamo, qualora le scuole dovessero proporre l'anticipo, di pretendere che tutte le condizioni previste e sopra richiamate siano soddisfatte: un servizio purchessia, senza la quantità giusta di adulti qualificati per piccoli gruppi, non garantisce la crescita e non favorisce l'autonomia dei piccoli.

## Scuola Elementare

### *Cosa dice la Legge 53*

Sono obbligati ad iscriversi alla scuola elementare i bambini che compiono sei anni entro il 31 agosto 2005. Possono iscriversi, in anticipo, anche i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile 2006. Quest'anno possono iscriversi i bambini che compiono i sei anni entro il 31 marzo 2006.

La scuola elementare dura cinque anni ed è articolata in un monoennio e due bienni.

L'orario settimanale è di 27 ore obbligatorie più altre 3 ore facoltative a scelta delle famiglie. Alle trenta ore si possono aggiungere fino a 10 ore di mensa con assistenza educativa dei docenti. Il tempo pieno quindi viene formalmente abolito.

Viene introdotta la funzione del tutor, un docente che dovrebbe, da solo, assistere ciascun allievo, tenere i rapporti con le famiglie, orientare verso le scelte della attività opzionali, coordinare le attività didattiche ed educative, prendersi cura della documentazione del percorso educativo del singolo allievo. Il tutor dovrebbe curare il cosiddetto "portfolio", un contenitore che raccoglie tutta la documentazione relativa al percorso didattico dell'allievo. La trattativa sindacale in corso non consente l'attivazione di questa figura e non sarà possibile attivarla fino a quando la trattativa non si sarà conclusa.

Nelle "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati" si prevede l'introduzione della lingua inglese dalla prima classe, dell'informatica e della convivenza civile.

La valutazione per l'ammissione al periodo successivo si farà alla fine del primo anno e alla conclusione dei due bienni; si potrà eccezionalmente non ammettere l'alunno alla classe successiva all'interno di uno stesso biennio. Si valuterà anche la condotta.

Non sarà più il gruppo dei docenti del plesso a valutare se fermare un bambino, ma decideranno solo i suoi insegnanti. Questo aumenta il rischio di bocciatura perché il problema non è più in carico alla scuola ma ai singoli suoi insegnanti. E' abolito l'esame di quinta elementare.

### *I problemi*

La gestione delle classi si renderà più difficile con la presenza di alunni "anticipatari" o "posticipatari": in una classe la differenza di età può essere di ben 18/20 mesi. La relazione educativa diventerà più complessa, se si considera che ormai nelle classi vi è massiccia presenza di alunni stranieri, vengono tagliati posti di sostegno, aumenta il numero degli alunni per classe.

L'orario obbligatorio a 27 ore settimanali è una perdita secca di offerta formativa, un danno evidente.

E' un danno grave l'abolizione del tempo pieno (fino a 40 ore settimanali comprensive delle ore di mensa: modulo orario e organizzazione didattica apprezzati da tantissime famiglie) destinato a scomparire se non viene rivendicato.

Il docente tutor rischia di preparare il ritorno al maestro unico e "tuttologo", mentre la pluralità dei docenti ha dimostrato tutta la sua validità pedagogica.

Non è utile affidare le funzioni tutoriali ad un solo docente: a rimetterci sarebbe innanzitutto l'alunno, ma sarebbero anche le famiglie private di una pluralità di voci sull'esperienza del figlio in apprendimento.

L'insegnamento della lingua inglese è stato ridotto. Non solo, ma gli insegnanti specializzati di inglese verranno eliminati dalla nuova finanziaria per ragioni di risparmio e sostituiti dagli stessi maestri che frequenteranno un corso di poche ore. Anche l'informatica è un inganno, dal momento che non vengono messi a disposizione strumentazione idonea e insegnanti appositamente formati. La valutazione del comportamento separata dalla valutazione complessiva fa arretrare la scuola italiana rischiando il ritorno ad una scuola selettiva più che formativa.

### ***Suggerimenti per tutelare il diritto ad una istruzione di qualità***

Rispetto alla scelta di anticipare l'iscrizione occorre valutare con grande attenzione la situazione del bambino. E' opportuno ricorrere al consiglio delle maestre della scuola dell'infanzia e accertarsi che la scuola elementare abbia predisposto il piano dell'offerta formativa adeguandolo alle esigenze dei bambini di 5 anni e mezzo.

Per quanto riguarda il modello orario ricordiamo che, la circolare sulle iscrizioni di quest'anno (n°90/04) e l'allegato, che è comunque solo orientativo, riducono la scelta a 27 o 30 ore di frequenza settimanale.

E' opportuno, invece, che i genitori rivendichino tempi distesi nei quali i bambini possano imparare in modo rilassato e con piacere senza essere sempre richiamati a far presto perché "manca il tempo". Perché ciò si possa realizzare è necessario che all'atto dell'iscrizione si richieda il tempo di funzionamento a 30 ore in un progetto unitario o il tempo pieno.

Occorre, quindi che i genitori, negli incontri di informativa con i Docenti o Dirigenti Scolastici ai fini dell'iscrizione, verifichino se i moduli che la scuola presenta sono coerenti con queste richieste. Se così non è chiedano invece un modulo di iscrizione in cui sia chiara l'opportunità di optare per trenta ore unitarie (senza distinzione fra obbligatorie e facoltative) o per il modulo di tempo pieno (senza distinzione fra curriculum e mensa): una richiesta diversa, infatti, potrebbe portare a una didattica più povera.

## **Primo ciclo**

### **Scuola Secondaria di primo grado (Scuola Media)**

#### ***Cosa dice la Legge 53***

La scuola media dura tre anni ed è articolata in un biennio e un monoennio. L'orario settimanale è di 27 ore obbligatorie più fino a 6 ore settimanali a scelta delle famiglie. Alle 30/33 ore si possono aggiungere fino a 7 ore di mensa con assistenza educativa dei docenti. Il tempo prolungato viene quindi formalmente abolito. La nuova organizzazione della scuola si applica, per il prossimo anno, solo nelle classi prime e seconde.

Viene introdotta la funzione del tutor un docente che, appositamente preparato, dovrebbe assistere ciascun allievo, tenere i rapporti con le famiglie, orientare gli allievi nelle varie attività, coordinare la didattica, prendersi cura della documentazione del percorso educativo del singolo allievo.

Il tutor dovrebbe curare il cosiddetto "portfolio", un contenitore che raccoglie tutta la documentazione relativa al percorso didattico dell'allievo. La trattativa sindacale in corso non consente l'attivazione di questa figura e non sarà possibile attivarla fino a quando la trattativa non si sarà conclusa.

Al decreto attuativo sono stati allegati Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati dove si prevede l'introduzione, accanto alla lingua inglese, di una seconda lingua comunitaria. La valutazione per l'ammissione al periodo successivo si farà alla fine del secondo anno e alla conclusione dell'ultimo anno; si potrà eccezionalmente non ammettere l'alunno alla classe successiva all'interno dello stesso periodo biennale. Si valuterà anche la condotta. Per l'ammissione all'anno successivo l'alunno deve aver frequentato almeno i tre quarti dell'orario annuale, ma eccezionalmente i docenti potranno valutare la promozione anche con un periodo di frequenza inferiore ai tre quarti.

Il primo ciclo, che termina con la scuola media, si conclude con un esame di Stato.

#### ***I problemi***

L'orario obbligatorio a 27 ore settimanali è una perdita secca di offerta formativa. Una disciplina come l'educazione tecnica, elemento portante dell'assetto formativo, viene cancellata ed assorbita dentro Scienze e tecnologia.

Non solo, ma la riduzione a 27 ore delle attività obbligatorie comporta la riduzione oraria di materie fondamentali per la "formazione forte" dell'alunno:

- Italiano, Storia e Geografia da 11 ore settimanali attuali passano a 9 ore;
- Matematica e Scienze dalle 6 ore attuali passano a 7 ore ma solo perché la disciplina da insegnare ne ingloba un'altra (tecnologia che prima da sola aveva tre ore);
- Inglese da 3 ore attuali passa a 2;
- La seconda lingua comunitaria avrà 2 ore, ma ad oggi in tutte le scuole del Paese con la sperimentazione del bilinguismo veniva impartita per tre ore settimanali.

Il tempo prolungato (fino a 36/40 ore settimanali comprensive delle ore di mensa), modulo orario apprezzato da una larghissima fascia di famiglie, è desti-

nato a scomparire per ragioni di risparmio.

Il docente tutor nella scuola media non è coerente con un impianto disciplinare molto variegato. Ricordiamo che le funzioni di coordinamento didattico sono già svolte dal docente coordinatore di classe.

C'è il rischio che la valutazione del comportamento venga separata dalla valutazione dell'andamento complessivo dell'allievo e ciò farebbe arretrare la scuola italiana rischiando il ritorno ad una scuola selettiva più che formativa.

***Suggerimenti per tutelare il diritto ad una istruzione di qualità***

Per quanto riguarda il modello orario ricordiamo che, la circolare sulle iscrizioni di quest'anno (n°90/04) e l'allegato, che è comunque solo orientativo, riducono la scelta a 27 o 33 ore di frequenza settimanale.

E' opportuno, invece, che i genitori rivendichino tempi distesi nei quali i ragazzi possano imparare in modo rilassato e con piacere avendo il tempo per le esperienze di laboratorio e il tempo per gli approfondimenti necessari. Perché ciò si possa realizzare è necessario che all'atto dell'iscrizione si richieda il tempo di funzionamento a 33 ore in un progetto unitario o il tempo prolungato.

Occorre, quindi che i genitori, negli incontri di informativa con i Docenti o Dirigenti Scolastici ai fini dell'iscrizione, verifichino se i moduli che la scuola presenta sono coerenti con queste richieste. Se così non è, chiedano invece un modulo di iscrizione in cui sia chiara l'opportunità di optare per 33 ore unitarie (senza distinzione fra obbligatorie e facoltative) o per il modulo di tempo prolungato. Chiedano inoltre che ai ragazzi venga garantita l'opportunità di avere corsi ad indirizzo musicale che la controriforma ha destinato alla sparizione.

Una richiesta diversa, infatti, potrebbe portare a una didattica più povera.

## **Secondo ciclo Scuola Secondaria superiore**

Se sarà applicata la legge 53, la secondaria superiore sarà divisa in due sistemi: uno, il sistema di istruzione e formazione, della durata di 4 anni per i ragazzi destinati al lavoro; l'altro, il sistema dei licei, della durata di 5 anni, per i ragazzi destinati allo studio. Il Governo sta operando delle scelte dannosissime per questo segmento di scuola:

- ha abolito la legge sull'obbligo a 15 anni riportandolo a 14 e ricacciando nella dispersione decine di migliaia di ragazzi (ben 50.000 giovani erano stati recuperati alla frequenza dalla legge sull'innalzamento dell'obbligo a 15 anni varata nel 1999);
- per "metterci una pezza" ha sottoscritto un Accordo quadro nel giugno 2003 nella Conferenza unificata Stato Regioni Enti Locali che prevede, in via sperimentale, percorsi formativi di durata triennale per i ragazzi che, non più obbligati, rimarrebbero fuori del tutto. Obiettivo già fallito. Mancano all'appello migliaia di ragazzi "dispersi": esempio, nel 2004 meno 5000 in Lombardia, meno 1000 in Sardegna, meno 1500 in Puglia;
- ha sostituito al principio dell'obbligo scolastico (fino a 15 anni) e dell'obbligo formativo (da 15 a 18 anni) introdotti dal precedente governo il diritto dovere di istruzione fino a 18 anni (ma per ora solo fino a 16), ma non nella scuola, bensì nell'apprendistato e nella formazione professionale. E ciò con nessuna certezza che effettivamente i ragazzi adempiano al proprio dovere ed esercitino un proprio diritto;
- sta varando il Decreto Legislativo sull'"alternanza scuola lavoro", che è un vero e proprio "terzo canale". Infatti nel testo del Decreto l'alternanza prefigura un percorso per i ragazzi dai 15 ai 18 anni nel quale non sono chiari i rapporti fra lavoro e studio.

Ma il Governo trova difficoltà a far passare questa controriforma nelle superiori, per questo ha prorogato i termini di scadenza del relativo decreto attuativo e allo stato attuale non ci sono novità di rilievo.

**In breve: per il prossimo anno scolastico rispetto alle iscrizioni non ci saranno cambiamenti.**

**Non facciamoci irretire dalle sirene propagandistiche di improbabili nuovi percorsi e scegliamo, con i nostri figli, con serenità tra i percorsi tradizionali.**

Ma soprattutto ricordiamo che, come genitori, possiamo esercitare dei diritti, più significativi di quelli tanto sbandierati delle opzioni: diritto ad un'informazione chiara e trasparente da parte degli operatori scolastici.

Perciò è compito istituzionale della scuola stessa presentare con un linguaggio comprensibile a tutti l'offerta formativa. Solo in questo modo sarà possibile compiere delle scelte consapevoli che favoriscano il percorso di crescita di tutti i bambini.

Nel quadro di un effettivo esercizio di diritti, ricordiamo che i genitori devono, all'atto dell'iscrizione, esprimere la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Nel caso scelgano di non avvalersi, la scuola ha il dovere di predisporre in conseguenza nel POF le attività educativo-didattiche destinate ai non avvalentisi.



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI  
NAZIONALE

Via G. Cardano 135, 00146 Roma  
Tel. 065587336/fax 065585326  
e-mail: [cgdnaz@tiscalinet.it](mailto:cgdnaz@tiscalinet.it)

